

AL SANTOBONO - Avvelenati dal botulismo in un istituto per poveri

Sono tre ora i bambini che lottano con la morte

Altri dieci bambini della « Piccola casa di S. Maria » sono da ieri in osservazione ma per fortuna fuori pericolo

NAPOLI - Sono tre i bambini che lottano con la morte al reparto rianimazione dell'ospedale Santobono di Napoli. Dei dodici piccoli intossicati per botulismo, tutti convulsi di un asilo di S. Giuseppe Vesuviano, gestito da religiose e rimasti avvelenati dopo aver consumato cibi evidentemente guasti distribuiti nei giorni scorsi in refezione, alcuni versano in condizioni gravissime.

Altri dieci bambini, ospiti dell'istituto « Piccola casa di Maria », sono stati ieri mattina accompagnati dalle stesse suore francescane che dirigono l'asilo, in osservazione al Santobono. Vi sono rimasti per tutta la giornata e sono stati sottoposti ad una terapia preventiva e forse oggi torneranno nell'istituto dal momento che i medici hanno riscontrato che il loro stato di salute non desta eccessive preoccupazioni pur se in via soltanto preventiva, anche a loro sarà praticato il trattamento profilattico del caso, cioè la somministrazione del siero antitotulino.

Al secondo Policlinico, i tossicologi Romano e Covelli hanno preferito però riportarlo a casa. Della cosa è stato, comunque, avvertito il magistrato inquirente, Martusciello e l'ufficiale sanitario di S. Genaro Vesuviano dottor Capapao. Al secondo Policlinico, i tossicologi Romano e Covelli hanno preferito però riportarlo a casa. Della cosa è stato, comunque, avvertito il magistrato inquirente, Martusciello e l'ufficiale sanitario di S. Genaro Vesuviano dottor Capapao.



Uno dei piccoli portali in osservazione al Santobono, raggiunto in ospedale dalla madre

Si tratta prima di tutto di stabilire (e non sarà cosa facile) qual è stato il menù avariato che ha determinato la tremenda intossicazione per tanti bambini. Le prime insorgenze dell'av-

venamento si manifestarono giovedì scorso. Bisognerà dunque partire da quella data, procedendo a ritroso per almeno due o tre giorni. Parte degli insaccati, scatolame e confetture sospette,

sono state sequestrate e inviate per le opportune analisi sia che all'ufficiale sanitario, che ai tossicologi che stanno seguendo il caso.

Pracolo Mirabella

Il dibattito sulle proposte PCI per la Campania

Ma diciamoci la verità Questa linea è davvero praticabile?

Sulla relazione del compagno Bassolino, approvata dal comitato regionale del Pci, interviene oggi il compagno Luigi Spina, responsabile regionale comunista per i problemi dell'università.

Non si tratta tanto di rifare sulle pagine dell'Unità il dibattito molto vivo e articolato del Comitato Regionale (anche se, in fin dei conti, non sarebbe un'idea sbagliata) quanto rilanciare al documento approvato il senso di apertura di un vasto e approfondito confronto (o anche scontro) di prospettiva politica. Il vizio dell'unanimità, che è stato spesso rimproverato al nostro partito, dovrebbe essere stato superato da un po', e non dovrebbe essere solo appannaggio dei dirigenti e dirigenti del partito, ma di tutti i militanti del partito.

bilmente diverse sintesi, che corrispondano al tipo di unità politica e sociale possibile in quel momento e capaci di ripartire in avanti seguendo ed anticipando ad un tempo la velocità della dinamica sociale.

Gigi Spina

L'assistenza non può essere una «carità»

La tragedia che, ancora una volta, ha colpito i piccoli ospiti di un istituto di assistenza all'infanzia, deve far riflettere sui problemi connessi alla tutela dei minori e sulla necessità di una «nuova» e «diversa» forma di intervento. Il problema serio è quello di capire perché — ad oltre trent'anni dall'entrata in vigore della Costituzione — tutta la problematica minorile è data in mano ad un'istituzione che non ha ancora «quel sistema di garanzie e tutela che pure l'art. 31 poneva tra gli obblighi primari della Repubblica. Garanzie e tutela che significano innanzitutto una

presenza reale dello Stato, della Regione, del Comune, nelle loro varie articolazioni istituzionali, e che presuppongono un rilevante salto di qualità dalla vecchia politica dello «assistenzialismo» (foriera di grosse clientele e favoritismi) ad un riconoscimento di un necessario ruolo di supplenza alla iniziativa privata rispetto all'intervento pubblico, che la Costituzione prima, e la legge 382 poi impongono.

opera di carità cristiana. E' questa lottica che ha sempre caratterizzato la «cultura» in questo settore dei pubblici amministratori, talora, interessi speculativi) in una logica che vede il minore privato delle più elementari esigenze di socializzazione, acculturamento, e spesso anche di sopravvivenza fisica. Chi viene a contatto con questi minori non può non essere colpito da ogni e qualsiasi mancanza di motivazione affettiva, che li caratterizza, dallo squallore di una vita organizzata secondo i principi del massimo risparmio in tutti i settori (da quello alimentare a quello sanitario; dalla organizzazione scolastica a quella delle attività sportive) e della più assoluta separazione rispetto alla realtà sociale circostante.

gestione) lasciando poi all'iniziativa privata ogni responsabilità sulla organizzazione del servizio secondo principi caritatevoli (non escludendosi, talora, interessi speculativi) in una logica che vede il minore privato delle più elementari esigenze di socializzazione, acculturamento, e spesso anche di sopravvivenza fisica. Chi viene a contatto con questi minori non può non essere colpito da ogni e qualsiasi mancanza di motivazione affettiva, che li caratterizza, dallo squallore di una vita organizzata secondo i principi del massimo risparmio in tutti i settori (da quello alimentare a quello sanitario; dalla organizzazione scolastica a quella delle attività sportive) e della più assoluta separazione rispetto alla realtà sociale circostante.

rità, dequalificazioni culturali, che non possono non essere valutate in termini di costi reali per la società che questi «cittadini» dovranno poi accogliere. Ecco, quindi, la necessità di muoversi secondo nuove linee che puntino al recupero di tutte le potenzialità, pubbliche e private, esistenti sul territorio perché possa assicurarsi al minore la massima tutela possibile, che ne consenta una maturazione responsabile ed una preparazione culturale e professionale adeguate per il suo inserimento nella società.

grammatico, che deve vedere il Comune protagonista di ogni iniziativa, può e deve inserirsi nell'intervento privato, che dovrà uniformare le proprie scelte ed indirizzare le proprie iniziative secondo le proposte culturali e le potenzialità esistenti sul territorio in cui il singolo istituto opera, garantendo la presenza partecipativa dei genitori nella programmazione di attività scolastiche ed extrascolastiche.

Giuseppe Fusco
Pretore di Napoli-Barra

Al Museo bucate le ruote dei bus dell'ATAN

Incidenti e caos provocati da un gruppo di disoccupati

Tre arresti tra i manifestanti della « lista Rai 3 » - Feriti un fattorino dell'azienda di trasporto e un agente di PS

Drammatica mattinata ieri in città. Una manifestazione di circa centocinquanta disoccupati, appartenenti alla cosiddetta « lista Rai 3 », è degenerata provocando incidenti nel centro cittadino. Il bilancio è particolarmente pesante: tre disoccupati sono stati arrestati; un fattorino in servizio su un bus dell'ATAN è rimasto ferito; ferito anche un agente della « celere »; una ventina di autobus sono rimasti danneggiati; il traffico è rimasto totalmente paralizzato nella zona del Museo fin nel primo pomeriggio.

volto cittadini inermi e spaventati. Il gruppo che si è reso responsabile di atti di violenza e di teppismo non ha certamente aiutato in questo modo la lotta sacrosanta che da anni il movimento dei disoccupati va conducendo a Napoli. Sorge naturale il sospetto che forze, più o meno direttamente collegate a questo o quel partito politico, tendano ad esasperare gli animi, strumentalizzando un costante stato di disagio e di malessere, per bassi fini di speculazione elettorale. Per le forze conservatrici e di destra è anche questo il modo per fare la loro propaganda elettorale.

disoccupati si è mosso da piazza Mancini, si è avuto la sensazione che all'interno ci fossero elementi decisi ad esasperare la situazione. All'altezza di Porta Capuana, infatti, sono stati svuotati e riversati per strada decine e decine di sacchetti a perdere. Cumuli di immondizia hanno ricoperto il manto stradale. Ma gli incidenti veri e propri sono iniziati al Museo. Lì il corteo si è diviso in due tronconi: uno ha preso a salire su via Salvatore Rosa, l'altro ha imboccato il ponte della Sanità. Lungo entrambe le vitali arterie stradali è stato bloccato il traffico: bus e automobili private sono sta-



te costrette a fermarsi. La gente è stata fatta scendere dagli automezzi pubblici. Ci sono stati episodi di vero e proprio teppismo. Sono state sgonfiate le ruote ad una ventina di autobus dell'ATAN; ad alcuni sono stati fraccassati tutti i finestrini. In uno di questi è rimasto ferito un fattorino dell'ATAN, il cinquantenne Salvatore Marra, colpito alla testa da una scheggia di vetro: è stato condotto all'ospedale Incurabili. Per paralizzare completamente il traffico e ritardare anche l'intervento della polizia alcuni disoccupati hanno messo di traverso due bus.

Intanto centinaia e centinaia di passeggeri sono stati coinvolti indirettamente negli scontri. Soltanto dopo le 11.30 è ritornata la calma. La polizia ha arrestato anche tre disoccupati. Le imputazioni sono pesanti: vanno

dall'adunata sediziosa, all'interruzione del pubblico servizio, al danneggiamento e lesioni. Questi i nomi degli arrestati: Giuseppe Stile, 26 anni, abitante a Portici; Genaro Aieda, 21 anni, via Ambra 1; Gaetano Filomeno, 22 anni, via degli Zinari 12. Quest'ultimo ha riportato contusioni in varie parti del corpo. NELLA FOTO: uno dei bus dell'ATAN cui sono state sgonfiate le ruote

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO
Oggi mercoledì 5 marzo. Oggi pomeriggio a Foca (domani Marziano).
LUTTO
E' deceduto il compagno Felice Magliano, della sezione di Ponticelli. Ai familiari le condoglianze della sezione di Ponticelli, della federazione comunista e della redazione dell'Unità.
INFORMAZIONE riforma sanitaria: Tel. 759.66.64 - 759.88.59 - 759.83.27.
GUARDIA MEDICA: Tel. 446.211 (ferali notturni ore 22-7; praticanti ore 14-22; festivi 7-22).
FARMACIA: Tel. 780.31.55 - 780.31.09.
Prenzo socio psichiatrico: Tel. 347.281.
GUARDIA MEDICA NOTTURNA
Zona Chiaia - Riviera: via Carducci 21; Riviera di Chiaia 77; via Margelina 148. S. Giuseppe - S. Felice: via S. Felice 85. S. Lucia - S. Lucia 348. Mercato - Pendicchio: p.zza Garibaldi 11. Avvocata: p.zza Dante 71. S. Lorenzo - Poggioreale: via Carbonara 83; staz. Centrale c/o Lucci 5; p.zza Nazionale 76; via S. Costanzo 30. Stella - via Materdei 201. S. Carlo Arena: via Materdei 72; corso Garibaldi 218. Ammele: Coll. Ammele 249. Vomero - Arenella: via Picciotti 138; via L. Giordano 144; via Merlino 33; via D. Fontana 37; via Simone Moriani 80. Fusignano: p.zza Marziano 21. Socavo: via Epomeo 154. Pozzuoli: corso Umberto 47. Miano: corso S. Maria 230. Secondigliano 174. Posillipo: via Manzoni 120. Bagnoli: Campi Flegrei, Pianura: via Duca d'Aosta 30. Chiaia - S. Maria: via S. Lucia: corso Napoli 25 - Mariellana, S. Giov. a Teduccio: c.so S. Giovanni 102; S. Lucia: c.so S. Giovanni 43 bis; c.so S. Giovanni 268; c.so S. Giovanni 644; borgata Villi; c.so S. Giovanni 480; c.so S. Giovanni 896.
Guardia medica pediatrica: funzione dalle 8,30 alle 22 presso le condotte municipali: S. Ferdinando: Chiaia: tel. 421.128 - 418.592; Montecalvario - Avvocata: telefono 421.840; Arenella: tel. 243.824 - 355.847 - 242.010; Miano: tel. 754.10.25 - 754.85.42; Vomero: tel. 360.081 - 377.052 - 351.741; Ponticelli: tel. 755.20.82; Socavo: tel. 767.26.40 - 728.31.80; S. Giuseppe Porto: tel. 206.813; Bagnoli: tel. 755.20.82; Socavo: tel. 616.321; Chiaiano: 740.33.03; Pianura: 726.42.40; San Giovanni a Teduccio: 752.06.05; Secondigliano: 754.49.83; San Pietro a Paterno: 738.24.51; San Lorenzo - Vicaria: 454.424 - 229.149 - 441.686; Mercato-Poggioreale: tel. 759.53.55 - 759.49.30; Berre: tel. 750.02.46.

Ferito il suo amico

Ucciso ieri sera un uomo Gli sparano da un'auto

Pomeriggio di sangue ieri a Ponticelli. A poche ore di distanza due feriti e un morto, in apparenza senza alcun collegamento. La prima vittima, ancora ricoverata al Nuovo Loreto guaribile con riserva, è una bambina di sette anni, Raffaella Porzio, che è stata colpita da un proiettile « vagante » alla schiena mentre passeggiava con la madre. Nessun testimone si è accorto di nulla. Perfino la madre ha dichiarato di non essersi nemmeno accorta di quello che succedeva.

Il fatto è accaduto verso le tre del pomeriggio. Poche ore dopo, intorno alle sei, una vera e propria sparatoria in viale Margherita ha fatto altre due vittime. Due uomini sono stati colpiti da un'auto in fuga mentre insieme ad altri chiacchieravano presso un circolo ricreativo.

Si affacciano nuove candidature

Il San Carlo ancora senza sovrintendente

E' ormai non più rinviabile la nomina del sovrintendente del teatro San Carlo. I ritardi devono essere colmati. Il massimo teatro cittadino non può restare senza una guida reale e concreta.

Partiti da Napoli, Torre Annunziata, Pozzuoli

Giovani della 285 protestano a Roma

Ieri mattina alcune centinaia di giovani disoccupati di Torre Annunziata, Pozzuoli e Napoli, hanno manifestato a Roma. La manifestazione inizialmente era diretta a sollecitare il comitato dei ministri per la programmazione economica ad approvare i progetti del preavvicinato già approvati dalla Regione da oltre un mese. Il Cipe, infatti, ieri si doveva riunire e doveva esserci anche il presidente della giunta regionale Cirillo. Ma il comitato non si è riunito, né Cirillo si è recato a Roma. La manifestazione allora si è svolta al ministero del Lavoro dove una delegazione si è incontrata col sottosegretario.

Concluso il convegno Pci sul diritto di famiglia

«E' truffaldina e non realizzabile la proposta dc per le casalinghe»

L'equilibrio spezzato non si ricomponne tornando indietro, ma raggiungendo livelli più avanzati. E' questa la risposta data alla crisi della famiglia di cui si è ampiamente discusso — alla sala Santa Chiara — in un convegno organizzato dalle commissioni femminile e giustizia della Federazione comunista per verificare lo stato di attuazione della legge di riforma del diritto di famiglia. Alla volontà delle donne di uscire da una condizione di subordinazione — ha detto Pina Orbelloni, responsabile provinciale femminile — si risponde contrapponendo i diritti della infanzia, rivalutando il vecchio modello come valore qualificante rivendicando il privato in antitesi alle funzioni dello Stato.

Maria Franco